



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 243 del 15 giugno 2023.

“Criticità connesse alle postazioni dirigenziali vacanti presso il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e presso il Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 concernente “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 “Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 9 rubricato “Modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art.19, comma 6, rubricato “Incarichi di funzione dirigenziale”;

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 “... Norme di razionalizzazione in materia di organizzazione amministrativa ...” e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 11 rubricato “Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione regionale”;



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il vigente C.C.R.L. “Contratto collettivo regionale di lavoro dell’area della dirigenza della Regione siciliana e degli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - triennio giuridico-economico 2016-2018”;

VISTO il vigente C.C.R.L. “Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli enti di cui all’art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - Triennio normativo ed economico 2016-2018;

VISTO il decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale n. 7 del 5 gennaio 2023 “Aggiornamento dell'elenco dei dirigenti inseriti nel ruolo unico di cui al D.D.G. n. 54 del 17 gennaio 2022, con riferimento alla situazione in essere alla data del 31 dicembre 2022”;

VISTI la deliberazione della Giunta regionale n. 513 del 20 settembre 2022 “Art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana 2022-2024 – Approvazione” e il relativo decreto di esternazione del Presidente della Regione, n. 6 del 26 settembre 2022, ammesso a registrazione, con osservazioni, dalla Corte dei Conti il 15 novembre 2022 al n. 8;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 136 del 30 marzo 2023 “Art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana – Aggiornamento per il triennio 2023-2025 – Approvazione”, e il relativo decreto di esternazione del Presidente della Regione, n. 2/Segr. Giunta del 6 aprile 2023, ammesso a registrazione, con osservazioni, dalla Corte dei conti il 30



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

maggio 2023 al n. 2;

VISTA la nota prot. n. 2103/Gab del 27 aprile 2023 e relativi atti acclusi, come intregrata dalla nota prot. n. 2123/Gab del 28 aprile 2023, dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, afferente le criticità connesse alle postazioni dirigenziali vacanti presso il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e presso il Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

CONSIDERATO che con le predette note prot. n. 2103/2023, prot. n. 2123/2023 e relativi atti acclusi, l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità rappresenta: che sia il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, sia il Dipartimento regionale dell'energia, cui il predetto Assessore regionale è preposto, scontano una grave criticità in merito alla perdurante carenza di dirigenti da assegnare alle diverse strutture intermedie (Aree, Servizi) dei predetti Dipartimenti regionali, nonché, di personale del comparto non dirigenziale; che nell'ultimo anno sono stati pubblicati ben tredici atti di interpello e, ciononostante, il fabbisogno necessario non è stato coperto, in quanto i Dirigenti regionali inseriti nel ruolo unico della Regione Siciliana hanno tutti un incarico di struttura; che, da un'analisi effettuata, entro il corrente mese di giugno, più della metà delle strutture intermedie (Aree, Servizi) saranno sprovviste di Dirigenti; che la permanente mancanza di personale dirigenziale e del comparto non fa che compromettere, ulteriormente, la condizione di emergenza in cui versano i Dipartimenti regionali in argomento, con grave ripercussione e forte impatto sulla collettività, considerati gli ambiti afferenti il servizio idrico e la gestione rifiuti di competenza dei Dipartimenti regionali in argomento; che, al fine di tamponare l'emergenza, nelle more di trovare soluzioni definitive, il predetto Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità propone, previo apposito atto di interpello, anche se a tempo determinato e solo per alcuni Servizi "strategici" dei Dipartimenti regionali in



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

trattazione, di assegnare l'incarico dirigenziale ai Funzionari direttivi di ruolo dell'Amministrazione regionale, in possesso di specifiche competenze, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 10/2000 e dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che la Giunta regionale, nella seduta del 18 maggio 2023, per le conseguenziali valutazioni di competenza, da mandato al Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale di relazionare sulla fattibilità della proposta del predetto Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, di assegnare incarichi dirigenziali ai Funzionari direttivi di ruolo dell'Amministrazione regionale, in possesso di specifiche competenze, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 10/2000 e dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni, nonché, al fine di avere quanto più Dirigenti da proporre per le strutture intermedie, di valutare, previa ogni utile e proficua interlocuzione con i Dipartimenti regionali e Uffici equiparati, la rimodulazione del numero delle unità operative di base, limitando la loro individuazione presso i soli Uffici delle sedi periferiche dei Dipartimenti regionali e Uffici equiparati, e, pertanto, allo stato di non procedere alla pubblicazione di avvisi per l'assegnazione di incarichi dirigenziali afferenti le unità operative di base (UOB) presso i Dipartimenti regionali e Uffici equiparati delle sedi centrali;

CONSIDERATO che nota prot. n. 49429 del 29 maggio 2023, il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, in relazione al mandato ricevuto, afferente la possibilità di assegnare incarichi dirigenziali ai Funzionari direttivi di ruolo dell'Amministrazione regionale, in possesso di specifiche competenze, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 10/2000 e dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche e



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

integrazioni, rappresenta: che, dall'analisi del parere richiesto per l'argomento in trattazione, unitamente ad altre questioni, dall'Ufficio di diretta collaborazione dell'On.le Presidente *pro-tempore* all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, reso con nota prot. n. 97540 del 21 novembre 2021, emerge chiaramente la possibilità dell'applicabilità, in termini generali, dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni, in quanto le disposizioni del decreto legislativo n. 165/2021 trovano applicazione nell'ordinamento regionale per effetto del rinvio dinamico di cui all'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 10/2000; che, con specifico riferimento all'art. 19, comma 6, il predetto parere evidenzia, in particolare, come la giurisprudenza della Corte Costituzionale, abbia asserito che tale norma attenga *“alla materia dell'ordinamento civile di competenza esclusiva statale; di talché essa è direttamente applicabile anche alla Regione Siciliana in ragione del principio di unità e indivisibilità dell'ordinamento civile dello Stato”*; che, quindi, proprio sul presupposto dell'integrale applicabilità dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, che dà la possibilità di conferire incarichi dirigenziali, anche di strutture non di massima dimensione, è stata già prevista dal predetto Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, sia pure entro limiti finanziari ben precisi, nell'ambito della sezione concernente il Piano triennale del fabbisogno del personale del PIAO 2022/2024 ed è stata confermata nella sezione 3.3.3.4 del PIAO 2023/2025; che, in particolare, la possibilità di conferire gli incarichi in argomento è stata prevista nei limiti delle risorse assunzionali per la dirigenza già determinate ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 14/2019 per gli anni 2019 e 2020 e non utilizzate al 31 dicembre 2020, pari a euro 902.759,79 (oneri inclusi), non cancellate dalle successive disposizioni che, a decorrere dal 2021 e fino al 2023 impediscono, in attuazione dell'Accordo siglato con lo Stato del 2021, di maturare ulteriori risorse assunzionali per la dirigenza; che tali risorse non erano state pianificate nei Piani triennali del fabbisogno 2019/2021 e 2020/2022 atteso che il meccanismo previsto



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

dall'art. 49 della legge regionale n. 9/2015 per la determinazione della dotazione organica della dirigenza, applicabile fino alla determinazione della dotazione organica del 2021, nel prevedere la riduzione della stessa in misura pari al numero dei dirigenti a qualsiasi titolo cessati dal servizio, escludeva di fatto la presenza di vacanze in organico e, conseguentemente, anche la possibilità di ricorrere a tali incarichi per le strutture intermedie; che, tenuto conto della determinazione già assunta dalla Giunta regionale di ricorrere all'art. 19, comma 6, per la copertura di due posizioni dirigenziali generali, le risorse residue consentirebbero il conferimento di un massimo di sette incarichi dirigenziali non generali; che, inoltre, con riferimento anche alla possibilità di limitare gli atti di "interpello" finalizzati al conferimento di detti incarichi, tra le varie categorie di soggetti indicati dallo stesso art. 19, comma 6, ai soli funzionari direttivi dell'Amministrazione regionale, in possesso di specifiche competenze, il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale rappresenta, altresì, che la questione, posta in tali termini, aveva registrato, con riferimento a provvedimenti di conferimento di incarichi dirigenziali adottati dalle Amministrazioni statali, soggetti a controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, lettera b), della legge n. 20/1994 (non applicabile ai provvedimenti dell'Amministrazione regionale), orientamenti difformi delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti; che tale questione è stata sottoposta, al fine di risolvere il contrasto interpretativo, all'esame dell'Adunanza generale della Sezione centrale di Controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti, che si è pronunciata, con deliberazione n. 4/2022, in senso positivo, con alcune precisazioni; che, nella fattispecie, la predetta deliberazione n. 4/2022, preliminarmente esaminati i presupposti che legittimano il ricorso alle disposizioni dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, che sono individuati sia nell'assenza, nei ruoli dell'amministrazione di profili dirigenziali idonei, sia nella comprovata qualificazione professionale del soggetto cui



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

conferire l'incarico ex art. 19, comma 6; che, in particolare, la Corte sottolinea che *“ciò che opera quale discrimen ex ante nella selezione non può essere la mera qualifica di funzionario dell'amministrazione conferente, non rinvenendosi, nel disposto di legge, alcuna riserva o esclusione automatica di chi non riveste tale posizione. Spetta all'Amministrazione valutare, in concreto, il possesso da parte dei candidati dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'incarico, fornendone idonea motivazione”* e che *“l'affidamento di tali incarichi deve essere preceduto dalla predisposizione ex ante dei criteri, così da impedire una scelta basata esclusivamente sulla fiducia e sull'intuitus personae”*, fatte tali premesse, la Corte afferma che *“trattandosi di una tipica manifestazione del potere discrezionale, l'Amministrazione può effettuare la ricerca rivolgendosi a tutte o a una sola delle figure indicate dall'art. 19, comma 6, purché la decisione sia motivata e ancorata a parametri oggettivi e riscontrabili... Non può escludersi che, in presenza di incarichi per i quali sono necessari particolari requisiti tecnici, nell'interesse dell'Amministrazione, la ricerca del profilo idoneo possa avvenire prima tra i propri funzionari in possesso dei requisiti per l'accesso alla dirigenza...”*; che, dunque, secondo la Corte non è precluso per l'Amministrazione ricercare, mediante avviso o interpello, la figura di particolare e comprovata qualificazione professionale tra i propri funzionari, rispetto alle altre figure previste dall'art. 19, comma 6; che la Corte tuttavia sottolinea che *“a fronte dell'ampia discrezionalità che va riconosciuta all'Amministrazione, è necessario, quale ineludibile contrappeso, l'obbligo di una motivazione rinforzata. Va osservato, peraltro, che la “valorizzazione delle professionalità interne” non può rilevare ai fini della motivazione: tale elemento, estraneo alla valutazione della particolare e comprovata qualificazione, non può avere rilevanza sulle ragioni che inducono l'Amministrazione a scegliere un dirigente tra i propri funzionari”*; che sulla base degli orientamenti riportati, deve pertanto confermarsi la possibilità, in assenza di Dirigenti del ruolo unico



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

dell'Amministrazione regionale privi di incarico, di procedere al conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 a Funzionari direttivi dell'Amministrazione regionale, ove tale scelta sia motivata dalla specificità delle competenze attribuite alle strutture intermedie vacanti, tali da rendere la scelta stessa la più rispondente agli interessi dell'Amministrazione; che, in ultimo, in riferimento alla circostanza che taluni Dirigenti, già titolari di incarico presso altre strutture dell'Amministrazione regionale, avevano manifestato la disponibilità ad assumere incarichi di strutture intermedie presso i Dipartimenti regionali in trattazione, in coerenza con il mandato parimenti conferito dalla Giunta di sospendere la pubblicazione di atti di interpello per le unità operative delle sedi centrali dei Dipartimenti regionali (mandato già assolto con nota prot. 47941 del 23 maggio 2023) la Giunta potrebbe valutare l'opportunità, prima dell'assegnazione delle risorse per il conferimento di incarichi ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001, di rivolgere atto di indirizzo ai Dirigenti generali dei Dipartimenti regionali e Uffici equiparati, per la concessione del nulla osta (più esattamente, per l'adesione alle richieste di risoluzione consensuale) ai Dirigenti già titolari di incarico presso altro Dipartimento regionale, che hanno manifestato disponibilità ad assumere la direzione di taluni servizi dei predetti Dipartimenti regionali in argomento; che qualora tale opportunità sia condivisa dalla Giunta regionale, i due Dipartimenti dovrebbero rinnovare gli atti di interpello delle postazioni vacanti, rivolgendoli, ancora una volta, ai Dirigenti del ruolo unico della Regione Siciliana e successivamente, ove nonostante il predetto atto di indirizzo riguardante il rilascio di nulla osta ai soli dirigenti titolari di unità operative, residuino postazioni vacanti, previa determinazione della Giunta volta a stabilire entro quali limiti numerici rispetto ai sette incarichi in astratto conferibili, i due Dipartimenti regionali in argomento possano operare e procedere, motivando adeguatamente la relativa scelta nei termini sopra indicati, all'emanazione di atti di



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 rivolti ai soli Funzionari direttivi dell'Amministrazione regionale, in possesso della comprovata qualificazione professionale a tal fine necessaria;

UDITA la discussione svoltasi nel corso della seduta odierna, da cui emerge la volontà della Giunta regionale, di condividere le valutazioni del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale nei termini sopra descritti;

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di formulare Atto di indirizzo rivolto a tutti i Dirigenti generali di rilasciare i nulla osta, segnatamente, per l'adesione alle richieste di risoluzione consensuale, ai Dirigenti preposti alle UU.OO.BB. che manifestino la disponibilità a ricoprire incarichi di strutture intermedie (Aree e Servizi) e di dare mandato al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti e al Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità di rinnovare gli atti di interpello delle postazioni vacanti delle strutture intermedie, riservandoli ai Dirigenti del ruolo unico della Regione Siciliana.

Il Segretario

GV/
BUONISI

Il Presidente

SCHIFANI